

**ADDENDUM ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
SOTTOSCRITTO IN DATA 22 GIUGNO 2017**

TRA

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
LA REGIONE CAMPANIA**

E

**L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)**

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”.

PREMESSO che

1. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera *t*), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

PREMESSO altresì che

1. con l'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, è stato introdotto nell'ordinamento lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, finalizzato a favorire l'attrazione di investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno;
2. il medesimo articolo individua nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia (di seguito anche “Agenzia”) il soggetto a cui sono affidate le funzioni relative alla gestione dello strumento agevolativo;
3. lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo è disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 23 del 29 gennaio 2015), e successive modifiche e integrazioni, recante l'adeguamento dello strumento

medesimo alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014;

4. l'articolo 4, comma 6, del suddetto decreto prevede che specifici Accordi di programma, sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico (nel seguito anche "Ministero") e dalle Regioni, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
5. l'articolo 9-*bis* del suddetto decreto prevede che le istanze di Contratto di sviluppo relative a programmi di sviluppo di consistenti dimensioni possono formare oggetto di Accordi di sviluppo tra il Ministero, l'Agenzia e l'impresa proponente, nonché, qualora intervengano nel cofinanziamento del programma, con le Regioni e le eventuali altre amministrazioni interessate, a condizione che i programmi di sviluppo medesimi evidenzino una particolare rilevanza strategica in relazione al contesto territoriale e al sistema produttivo interessato;
6. la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 ha definito, tra l'altro, le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e il riparto tra le stesse delle risorse FSC disponibili;
7. il Piano operativo Imprese e competitività FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dello sviluppo economico, approvato con delibera CIPE n. 52 del 1° dicembre 2016, nell'ambito dell'azione II. 1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" prevede interventi finalizzati a favorire lo sviluppo produttivo, tecnologico e occupazionale dei diversi sistemi produttivi territoriali presenti nel paese, attraverso il sostegno finanziario a progetti di investimento, ed eventuali progetti di ricerca e sviluppo ad essi associati, realizzati da grandi, medie e piccole imprese, consistenti nell'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate che siano in grado di favorire l'ammodernamento tecnologico dei processi produttivi, l'attrazione di investimenti esterni, il rilancio produttivo e occupazionale di aree soggette a crisi delle attività produttive, la transizione industriale di comparti produttivi strategici per la competitività del paese verso produzioni a maggiore valore aggiunto;
8. agli interventi previsti nell'ambito della suddetta azione, da attuarsi attraverso lo strumento Contratti di sviluppo, è assegnata una dotazione finanziaria di 916,5 milioni di euro;
9. la delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 ha assegnato le risorse FSC 2014-2020 alle Regioni e alle Città metropolitane del Mezzogiorno per l'attuazione di interventi rientranti in

appositi Accordi interistituzionali denominati “Patti per il Sud”;

10. il CIPE, con la menzionata deliberazione n. 26/2016, ha confermato l’assegnazione di 2.780,2 milioni di euro alla Regione Campania (nel seguito anche “Regione”) a copertura degli interventi strategici individuati nel “Patto per lo sviluppo della Regione Campania”;
11. il citato “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, la cui riprogrammazione è stata da ultimo approvata con Deliberazione di Giunta n. 137 del 9 aprile 2019, nell’ambito dell’Area di intervento “Sviluppo economico e produttivo”, prevede azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare quattro settori di eccellenza presenti sul territorio: Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento, attraendo investimenti di Grandi, Medie imprese e Mid Cap, individuando, fra gli interventi strategici finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, “Strumenti di programmazione negoziata nazionale e regionale” e l’“Attrazione degli Investimenti e Zona Economica Speciale (ZES) (Aree Portuali e retroportuali di Napoli e Salerno)”;
12. la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 “Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0”, individua specifiche strategie ed azioni in grado di promuovere l’attrattività del territorio campano, favorire l’insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenere il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della “Fabbrica Intelligente”;
13. il Decreto del 22 novembre 2017 del Ministro dello sviluppo economico ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per i Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, di Castellammare-Torre Annunziata e di Battipaglia-Solofra, a seguito dell’istanza di riconoscimento elaborata ai sensi del D.M. 31 gennaio 2013, e presentata dalla Regione Campania giusta deliberazione n. 590 del 26/09/2017;
14. la legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 “Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018”, all’art. 11, comma 2, allo scopo di promuovere l’occupazione in Campania, pone a carico della Regione, quale elemento di valutazione per il cofinanziamento regionale nelle iniziative di carattere nazionale, l’impegno a salvaguardare o ad incrementare il livello

occupazionale rispetto al momento della presentazione dell'istanza, per un periodo non inferiore ad un quinquennio o un triennio se piccole medie imprese, in misura proporzionale al valore dell'agevolazione concessa;

15. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018 ha istituito la Zona Economica Speciale (ZES) nella Regione Campania “nei termini di cui al Piano di sviluppo strategico presentato dalla Regione Campania” approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 175 del 28/03/2018
16. nell'ambito del suddetto Piano di sviluppo strategico, per dare impulso alla ZES, si prevede la possibilità di definire specifici Accordi di Programma che, in continuità con le esperienze precedenti, consentano alla Regione di individuare, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, una linea dedicata ad Accordi di Sviluppo ricadenti nelle Zone Economiche Speciali

CONSIDERATO CHE

1. la Regione, al fine di favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che, coerentemente con i requisiti individuati a livello nazionale e declinati nella normativa soprarichiamata, risultino strategiche per le esigenze di sviluppo territoriale, ha manifestato la propria disponibilità a partecipare al cofinanziamento dei programmi presentati a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo;
2. in data 22 giugno 2017 è stato sottoscritto tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Campania e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. un Accordo di Programma finalizzato a favorire, nell'ambito del territorio della Campania, l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, attraverso il cofinanziamento da parte della Regione di programmi di sviluppo presentati a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo;
3. per l'attuazione del suddetto Accordo sono state destinate risorse per complessivi euro 325.000.000,00, di cui euro 175.000.000,00 a carico del Ministero ed euro 150.000.000,00 a carico della Regione;
4. una quota delle predette risorse pari a euro 90.000.000,00 è stata destinata al finanziamento di programmi di sviluppo relativi a *“nuove istanze, ritenute di particolare strategicità sia per l'Amministrazione centrale che per quella regionale per le quali si perverrà alla stipula di specifici Accordi di programma ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto del*

Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e/o Accordi di sviluppo ai sensi dell'articolo 9 bis del suddetto decreto” di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) dell'Accordo;

5. le risorse suddette risultano, allo stato, insufficienti all'integrale copertura del fabbisogno finanziario derivante dalle istanze di agevolazione pervenute all'Agenzia;
6. in esito alle istruttorie dell'Agenzia sulle istanze di contratti di sviluppo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) dell'Accordo in argomento, si registrano economie di spesa il cui utilizzo non risulta previamente disciplinato dall'Accordo medesimo;

CONSIDERATO altresì che

1. la delibera CIPE n. 14 del 28 febbraio 2018 ha approvato la nuova versione del Piano operativo Imprese e competitività FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito della quale le risorse destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, attuativo degli interventi previsti nell'asse “Rilancio degli investimenti e accesso al credito”, sono incrementate a complessivi 1.745,61 milioni di euro;
2. la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 ha aggiornato le regole di funzionamento del FSC 2014-2020, fissando il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del citato fondo all'anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023, e ha stabilito al 31 dicembre 2021 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019;
3. il decreto ministeriale del 12 dicembre 2018 ha incrementato la riserva costituita con D.M. 9 maggio 2017 e ss.mm.ii a favore di Accordi di Programma e Accordi di Sviluppo per complessivi euro 414.555.000,00, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo a seguito dell'approvazione, con deliberazione CIPE n. 14/2018, dell'aggiornamento del “Piano Imprese e competitività FSC 2014-2020”, stabilendo, altresì, che tali risorse siano utilizzate nel rispetto dei vincoli territoriali indicati nel “Piano Imprese e competitività FSC 2014-2020” e secondo una ripartizione che nello specifico assegna euro 300.405.000,00 per le regioni meno sviluppate del territorio nazionale (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
4. il Piano Azione e Coesione – Terza riprogrammazione “Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati” (di seguito PAC III) al quale la Regione Campania ha aderito con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, destinava originariamente risorse pari a euro 150.000.000,00 ad interventi di rilancio dei territori regionali colpiti da crisi industriali delle aree di Acerra, Airola, Avellino, Caserta e Castellammare di Stabia;
5. per l'attuazione dei citati interventi, in data 17 luglio 2013, il Ministero dello Sviluppo

economico e la Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo di intesa che approva il Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale, disciplina l'utilizzo delle risorse, individua le strutture deputate a darne esecuzione e ne affida la Governance ad un Comitato esecutivo, poi istituito con D.M 5 dicembre 2013 e rinnovato con D.M. del 5 ottobre 2017, composto da cinque membri di cui tre in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo economico e due in rappresentanza della Regione Campania;

6. il citato Programma, la cui dotazione finanziaria è stata successivamente ridotta a 136,360 Meuro, giusta nota dell'Agenzia Coesione Territoriale n. prot. ALCT-DPS 2752 - 03/04/2015, è stato attuato, tra l'altro, con l'adozione di un bando specifico per i Contratti di Sviluppo, adottato con D.M. 24 settembre 2010, e un bando specifico per Investimenti Innovativi, adottato con D.M. 23/07/2009;
7. il Comitato esecutivo, nella riunione del 10 aprile del 2019, ha dichiarato la sussistenza di economie complessive già accertate per euro 48.888.343,55 ed ha altresì condiviso di ripartire le suddette economie con le seguenti finalità:
 - consentire lo scorrimento delle domande sui CdS sospese;
 - agevolare nuove domande di CdS per quelle in area ZES Campania (istituita con DPCM 11 maggio 2018) e per quelle nelle aree di crisi industriale complessa dei Poli Campani;
8. il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 8957 dell'11/01/2019, ha comunicato che, con decreto del direttore generale della Direzione generale coordinamento incentivi alle imprese, prot. n. 4945, del 18 novembre 2005, sono stati impegnati a favore della Regione Campania complessivi Euro 24.398.400,00, destinate al finanziamento di azioni di sistema a favore di Patti territoriali per l'occupazione, di cui alla Delibera CIPE 26/2003, allo stato in perenzione amministrativa, ivi evidenziando la necessità di pervenire, sulla base di indirizzi concertati con le autonomie locali, all'individuazione di strumenti di sviluppo locale equivalenti cui destinare tali risorse;
9. la Regione Campania in relazione alle citate risorse, in esito alla suddetta riunione del 10/04/2019, con nota prot. n. 0311539 del 17/05/2019 indirizzata al Ministero dello Sviluppo Economico ha rappresentato l'opportunità di procedere, con tali somme, al cofinanziamento di parte regionale di apposito Addendum all'Accordo di Programma Mise-Regione Campania sottoscritto in data 22/06/2017, ai sensi dell'art. 4 comma 6 del D.M. 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, richiedendo contestualmente di porre in essere le azioni volte a garantire l'utilizzo delle risorse di cui alla Delibera CIPE 26/2003;
10. a seguito di successive interlocuzioni, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania hanno condiviso l'opportunità di allocare ulteriori risorse volte a stimolare il potenziale innovativo e il rafforzamento dei fattori chiave di competitività delle imprese del comparto aeronautico, per consentire alle stesse di cogliere le opportunità di sviluppo del settore;

CONSIDERATO infine che

1. il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Campania, ai fini del perseguimento degli obiettivi individuati nella narrativa che precede, ritengono opportuno destinare ulteriori risorse all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 giugno 2017 tra il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Campania e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.- Invitalia, da impegnare a sostegno:
 - a) del rilancio dei quattro settori produttivi di eccellenza presenti sul territorio regionale (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento);
 - b) del rilancio del territorio della Regione colpito da crisi industriale, con particolare riferimento alle aree riconosciute quali area di crisi industriale complessa (D.M. del 27/11/2017), Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, di Castellammare-Torre Annunziata e di Battipaglia-Solofra. nelle more della definizione e dell'attuazione del Piano di Riconversione e Riqualificazione industriale PRRI, ai sensi del D.M. 31 gennaio 2013;
 - c) del rilancio e rafforzamento del settore dell'aeronautica.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Programmi di sviluppo ammissibili)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Sulla base delle politiche di sviluppo individuate dalla Regione Campania, potranno essere oggetto del cofinanziamento previsto dal presente Atto, le istanze di Contratto di sviluppo, ritenute di particolare strategicità sia per il Ministero che per la Regione, per le quali si perverrà alla stipula di specifici Accordi di programma ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii. e/o Accordi di sviluppo ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto medesimo, come di seguito specificato:
 - a) istanze di Accordo di Programma e/o di Sviluppo già presentate all'Agenzia alla data di stipula del presente Atto per le quali non si sia ancora perfezionata la relativa

sottoscrizione e per le quali risulti verificata la capacità del programma di sviluppo di favorire il rafforzamento delle seguenti filiere produttive di eccellenza: Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento;

- b) nuove istanze, presentate dopo la sottoscrizione del presente Atto, per le quali si perverrà alla stipula di specifici Accordi di Programma e/o di Sviluppo, i cui programmi di sviluppo consentano il rafforzamento delle filiere produttive di eccellenza di cui alla lettera a) eccezion fatta per i settori di cui alla successiva lettera c) e ricadano:
 - nei territori della Zona Economica Speciale della Regione Campania, istituita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2018, secondo quanto definito nel piano di sviluppo strategico presentato dalla Regione Campania;
 - nei comuni del Polo di Acerra – Marcianise – Airola, del Polo Castellammare – Torre Annunziata, del Polo Battipaglia - Solofra riconosciuti con Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 22 novembre 2017, quali Area di crisi industriale complessa;
 - c) nuove istanze, presentate dopo la sottoscrizione del presente Atto, per le quali si perverrà alla stipula di specifici Accordi di Programma e/o di Sviluppo, i cui programmi di investimento consentano il rafforzamento del settore dell'Aeronautica;
3. dovrà, in ogni caso, essere verificata in apposita relazione tecnica da parte dell'Agenzia, la capacità del programma di investimento di incrementare o salvaguardare il livello occupazionale rispetto al momento della presentazione dell'istanza, per un periodo non inferiore ad un quinquennio o un triennio se piccole medie imprese, in misura proporzionale al valore dell'agevolazione concessa, costituendo lo stesso elemento obbligatorio di valutazione per il cofinanziamento regionale, ai sensi della legge regionale 2 agosto 2018, n. 26, art. 11, comma 2, allo scopo di promuovere l'occupazione in Campania.

Articolo 2

(Impegni finanziari)

1. Il MiSE e la Regione Campania assumono i seguenti impegni finanziari per l'attuazione dell'Accordo:
- a. il Ministero dello sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di euro 238.888.343,55 così ripartiti:
 - euro 190.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di

sviluppo nell'ambito del Piano operativo Imprese e competitività FSC 2014-2020;

- euro 48.888.343,55 a valere sulle risorse rese disponibili nell'ambito dell'attuazione degli interventi per le imprese previsti dal Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione “Misure anticicliche – Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania”;
- b. la Regione Campania concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di euro 29.398.400,00, di cui euro 5.000.000,00 a valere sui rientri finanziari dell'iniziativa Jeremie Campania e del Fondo PMI, attivati a valere sul POR FESR 2007/2013, che matureranno nel corso degli esercizi finanziari 2020 e successivi, ed euro 24.398.400,00, a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 4945 del 18 novembre 2005, destinate al finanziamento dei Patti territoriali per l'occupazione della Regione Campania, di cui alla Delibera CIPE 26/2003, attualmente in perenzione amministrativa, e che saranno rese disponibili dal Ministero medesimo, previa verifica da parte della Corte dei Conti, per l'utilizzo finalizzato al presente Atto.
2. Le risorse di cui al comma 1 saranno utilizzate nel rispetto dei criteri di selezione e dei vincoli di destinazione territoriale delle singole fonti di finanziamento. A tali risorse non si applicano le previsioni relative alle percentuali di cofinanziamento di cui all'art. 5 commi 3 e 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 Giugno 2017.
3. Del suddetto importo complessivo pari ad euro 268.286.743,55 comprensivo dei costi di gestione:
- un importo di euro 113.286.743,55 è destinato al cofinanziamento dei programmi di sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. a) del presente Accordo;
 - un importo di euro 50.000.000,00 è destinato al cofinanziamento dei programmi di sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del presente Accordo;
 - un importo di euro 105.000.000,00 è destinato al cofinanziamento dei programmi di sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. c.) del medesimo Accordo;
4. Le risorse dell'Accordo, sottoscritto il 22 giugno 2017, riservate al finanziamento delle istanze di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) del medesimo Accordo, non utilizzabili per esaurimento delle istanze sospese, sono destinate ai programmi di Sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del presente Atto.

5. Analogamente le risorse di cui all'articolo 4, comma 1, lettere b) dell'Accordo sottoscritto il 22 giugno 2017, non utilizzabili per incapienza della copertura del fabbisogno espresso dalla prima istanza finanziabile, sono destinate ai programmi di Sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. a) del presente Atto.
6. Qualora, trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione del presente Addendum, residuino somme non impegnate a valere sui programmi di sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del medesimo Atto, le stesse saranno destinate, compatibilmente con i vincoli delle fonti di finanziamento, ai programmi di sviluppo di cui all'art. 1, comma 2, lett. a) del presente Atto e laddove non siano presenti istanze sospese valutate positivamente a nuove istanze di Accordo di Programma e/o di Sviluppo purché inerenti alle filiere produttive di eccellenza.
7. Le parti si riservano la facoltà di rimodulare l'ammontare delle risorse di cui al comma 3, previa valutazione positiva del Comitato Tecnico, nel caso in cui il fabbisogno espresso da istanze valutate positivamente non risulti allineato alla capienza della specifica dotazione di pertinenza.
8. I costi di gestione saranno corrisposti ad Invitalia sulla base degli oneri effettivamente sostenuti, debitamente rendicontati ai sensi della Convenzione 29 novembre 2012 e ss.aa.ii. nella misura massima del 2% delle risorse complessivamente assegnate dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 Giugno 2017 e dal presente Addendum.

Articolo 3

(Comitato Tecnico dell'Accordo)

1. Il Comitato Tecnico, costituito ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di Programma sottoscritto il 22 giugno 2017, cui compete, tra l'altro, il monitoraggio ed il coordinamento delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo medesimo, assicura il rispetto dei vincoli territoriali e dei criteri di utilizzo delle diverse fonti di finanziamento indicate al precedente articolo 2.

Articolo 4

(Durata dell'Accordo)

1. La durata dell'Accordo di Programma del 22 giugno 2017 è prorogata fino al 31 dicembre 2025, ovvero fino alla eventuale precedente data di completamento della erogazione delle agevolazioni previste dai Contratti di sviluppo. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogare l'efficacia dell'Accordo.
2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2016, n.1, il presente Accordo decade *ipso iure* in assenza di atti di impulso, attuativi, o esecutivi adottati

nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Articolo 5

(Rinvii)

Resta fermo quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 giugno 2017 e non modificato dal presente Atto.

Il presente Atto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Atto è sottoscritto con firme digitali ai sensi del Decreto legislativo. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale degli incentivi alle imprese

Regione Campania

Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

PER PRESA VISIONE

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.
(Invitalia)**

L' Amministratore delegato
